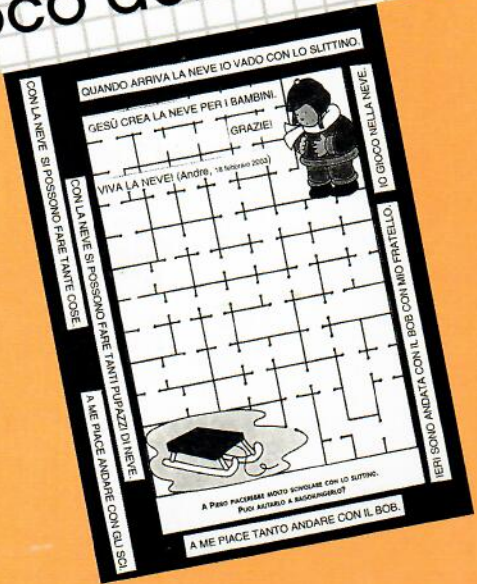


MONDO NOSTRO - Giornalino del Grigioni Italiano

No. 7 Aprile 2003

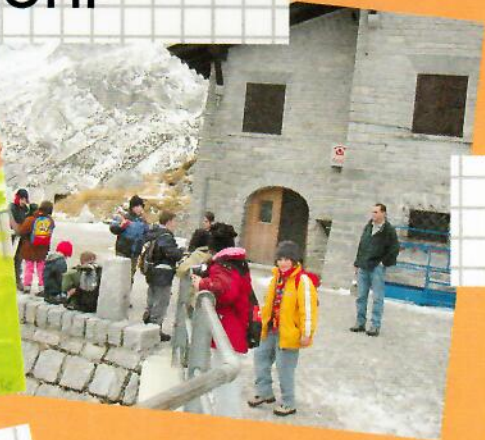
Il gioco del detective



La notte del racconto



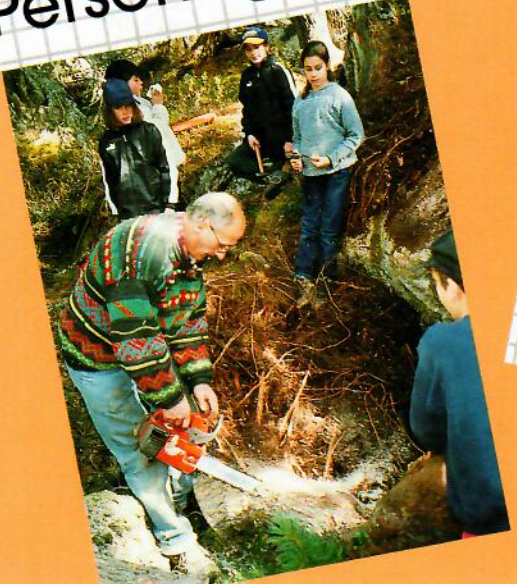
Escursioni



Tradizioni



Personaggi



Burattini, marionette e pupi

IMPRESSUM:

Editore: Pro Grigioni Italiano, Coira

Redazione: Monica Paganini, Campascio
Sandra Zala, Brusio

Grafica e stampa: Tipografia Menghini SA, Poschiavo



EDITORIALE

Editoriale 2003

Arriva con la primavera il nuovo Giornalino Mondo Nostro!

È contagiosa l'aria che si respira sfogliando le sue pagine: è un'aria carica di novità, di esperienze, di progetti vissuti in parte fuori dalle aule scolastiche.

Ci sono le esperienze di una prima elementare che ha imparato a leggere e scrivere con il metodo Monighetti e ci mostra orgogliosa i sorprendenti risultati;

...la magia della notte delle storie raccontata dagli alunni di Mesocco;

...le passeggiate scolastiche sul Bernina, sul San Bernardino, in Anzana e sull'Albigna alla scoperta del nostro ambiente;

...i tre giorni in Val di campo, con Marco Zala che ormai conoscete, per trasformare contorte e misteriose radici in sculture cariche di fascino;

...l'incontro con Lorenzo Lanfranchi, che trascorre la maggior parte delle sue vacanze appeso a qualche parete rocciosa, per scoprire il fascino e i pericoli della montagna;

...il corso di sci in veste nuova, sperimentato dalle scuole di Poschiavo, fatto di giochi, divertimento, amicizia;

...una tradizione che a Bondo si rinnova ogni anno per scacciare l'inverno e accogliere con gioia la primavera;

...una settimana con burattini e marionette, per scoprire un mondo antico, fare teatro, divertire e divertirsi;

...giochi, barzellette e quiz per mettere alla prova la vostra abilità e farvi sorridere.

Sarà proprio tutto? Sfogliatelo e vedrete!

Il Giornalino esiste grazie a voi che ogni anno puntuali ci fornite tanto materiale interessante da pubblicare ed esiste grazie a voi che lo leggete con interesse.

Magari... chissà... proprio leggendolo nasce in voi la voglia di contribuire a renderlo nuovo e interessante!

Grazie ragazzi... continuate ad esserci con il vostro entusiasmo e la vostra voglia di fare e noi continueremo a fare del nostro meglio per unire, almeno idealmente, le quattro Valli del Grigioni Italiano pubblicando il vostro Giornalino.

Le vostre redattrici

– IL GIOCO DEL DETECTIVE –

Siete capaci di correggere le parole in carattere minuscolo delle strisce (frasi) che vi proponiamo?...

Noi ci siamo riusciti. Le strisce corrette le trovate tutte intorno ai giochi, che abbiamo scelto per voi.

Buona ricerca e buon divertimento!

La prima classe di Poschiavo

LA NEVE (Serena)

È VENUTA LA NEVE CHE IERI abbiamo visitato. (Cristina)

..o VISTO tante COSE CON LA NEVE. (Selena)

LA NEVE mie PIACIUTA. (Marcello)

IO AMO LA nele. (Erica)

IO AMO FARE I goci nela NEVE CON LE MIE amice. (Selina)

MI PIACE LA NEVE. (Markus)

MI PIACE a cochare chon LA NEVE. (Nik)

MI pace fa re pupasi. (Anna)

LA NEVE bela. (Milena)

LA NEVE È BIANCA. (Danilo)

LA NEVE BIANCA COME LE NUVOLE sunel celo. (Cristina)

LA NEVE soffice. (Arianna)

LA NEVE È freda. (Danilo)

LA NEVE È BAGNATA. (Danilo)

ÈÈ BELLA LA NEVE. (Selena)

LA NEVE VA QUASI dapertuto. (Danilo)

CON LA NEVE SI puo FARE TANTI PUPAZZI DI NEVE. (Selena)

CON LA NEVE SI puo FARE tant COSE. (Danilo)

QUANDO ariva LA NEVE IO VADO col slito. (Davide)

IO cioco nela NEVE. (Patrick)

IO POSSO ANDARE CON IL BOB. (Selena)

A ME PIACE a ANDARE CON GLI SCI. (Teseo)

A ME mi PIACE TANTO a ANDARE CON IL BOB. (Teseo)

IERI SONO ANDATA CON IL BOB CON MIO fratelo. (Cristina)

GESÙ cea LA NEVE PER I BAMBINI. GRAZIE! (Cristina)

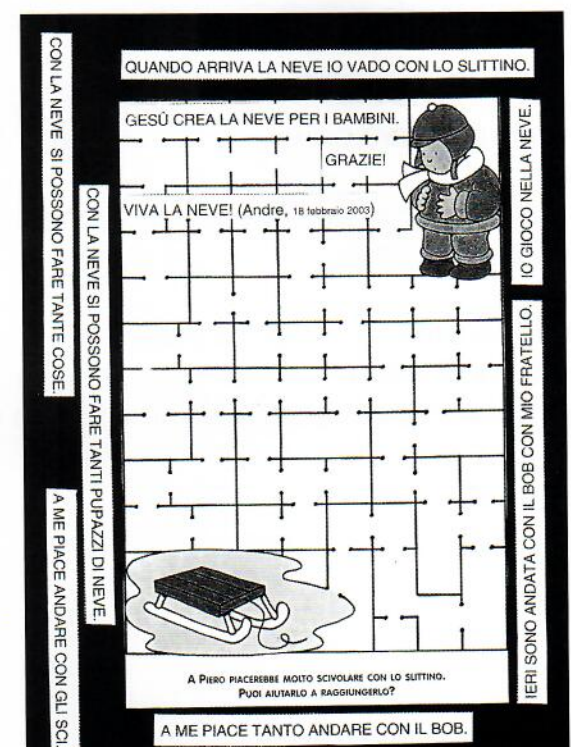
23 gennaio 2003

NOTA DELL'INSEGNANTE:

16 «primini» della classe sono stati alfabetizzati con il Metodo Monighetti in soli 4 e 1/2 mesi di scuola.

Le attività, che il Metodo Monighetti prevede, sono avvenute tutte oralmente, ossia gli allievi non hanno eseguito nessun esercizio scritto; in altre parole, si sono appropriati «da soli» dell'alfabeto e della struttura delle parole e della frase (le strisce).

Valentina Menghini



SOFIA E IL PUPAZZO (Davide)

Tutti e tutte insieme abbiamo inventato la storia di Sofia e del suo pupazzo di neve. Ognuna e ognuno di noi ha scritto da sola, da solo, la sua striscia e la proposta per il titolo. Poi abbiamo messo insieme le strisce. È nata così la storia di «Sofia e il pupazzo». Ci sono 12 sbagli. Chi riesce a trovarli? ...Buona ricerca!

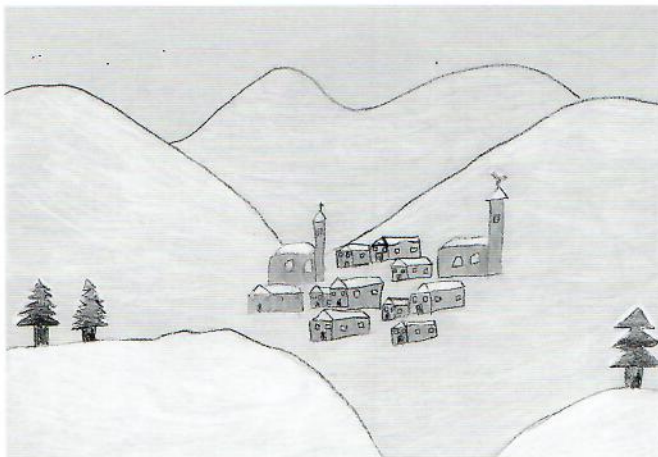
La prima classe di Poschiavo

CERA UNA VOLTA UNA BAMBINA. (Patrick)
SI CHIAMAVA SOFIA. (Teseo)
AVEVA COSTRUITO UN PUPAZZO DI NEVE, (Cristina)
CHE ERA PIÙ GRANDE DI SOFIA. (Selina)
ÈRA BIANCHISSIMO. (Danilo)
ERA ROTONDO. (Milena)
ÈRA BÈLLO. (Erika)
ÈRA DA SOLO. (Andre)
AVEVA GLI ÒCCHI AZZURRI. (Nik)
ERA SEMPRE ALLEGRO. (Markus)
ÈRA SIPATICO E AVEVA TANTI AMICI. (Anna)
SOFIA VOLEVA ÈSSERE ALTA COME LUI.
IL SOLE LO SCOLSE. (Marcèllo)
COSÌ DIVENTÒ ALTO COME SOFIA. (Selena)
SOFIA ÈRA COTETA. (Serena)

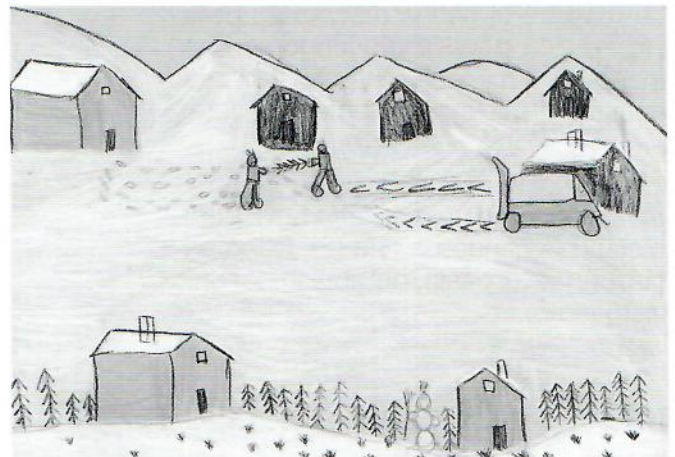
Dopo un ulteriore mese di attività svolte oralmente, in comune e in classe (sono stati cioè aboliti i compiti di italiano a casa), gli allievi hanno sviluppato «da soli» – se pur a livelli diversi – non solamente una notevole consapevolezza fonologica (base per ogni attività scritta) ma anche una consapevolezza ortografica.

Ciò senza aver eseguito nessun esercizio di ortografia, o anche solo di scrittura di lettere, di parole e, tanto meno, di frasi. Una buona prospettiva, questa, per gli allievi, le allieve che frequentano attualmente la Scuola dell'Infanzia, a cui dedichiamo il nostro contributo dicendo: – Uau, che bello andare a scuola!

Valentina Menghini e la prima classe di Poschiavo



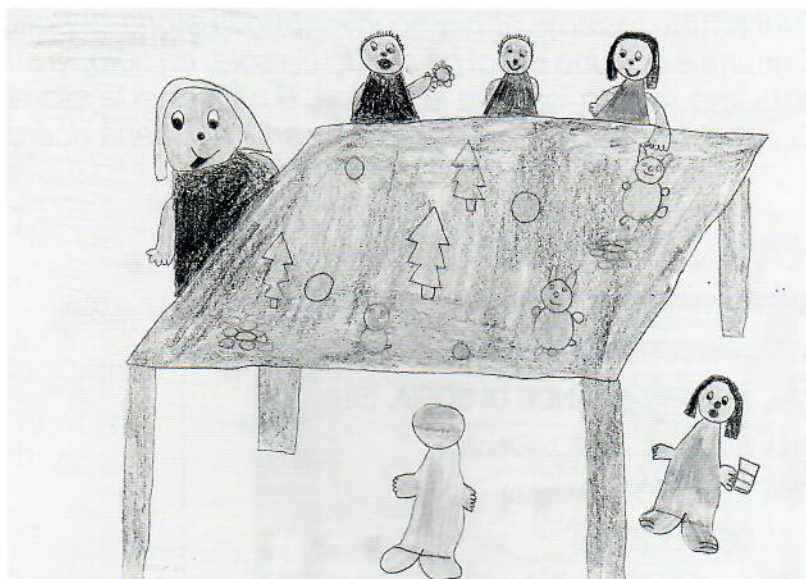
Danilo



Teseo

– La notte del racconto –

È la notte magica
quella delle storie,
diffusa ormai
in tutta la Svizzera.
I ragazzi di Mesocco
ce la raccontano
con pensieri
e disegni.



Caterina, 3^a cl.

IL MIELE DÙ NONNO ORSO



Jöel, 3^a cl.

Io e il Mattia siamo andati con le luci della torcia fino alla scuola. Ognuno con un contrassegno diverso siamo andati a cercare dappertutto dei pezzi di puzzle per ricostruire un animale. Le maestre ci hanno raccontato una storia sul nostro animale.

Matteo, 2^a cl.

La maestra Natascha ci ha mostrato un libro e noi abbiamo ricostruito la storia seguendo le tracce degli animali.

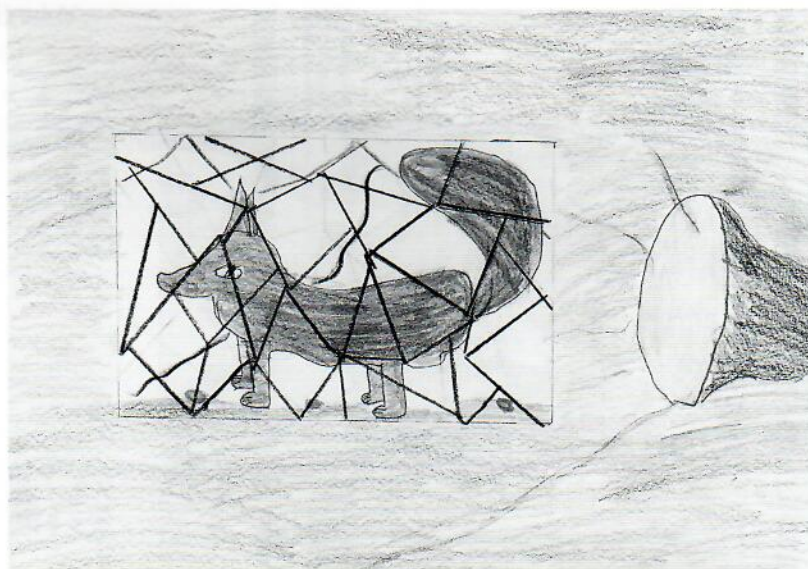
Corinne, 2^a cl.

Le maestre ci hanno raccontato delle storie. Una parlava di Nonnorso che mangiava il miele. Anche noi abbiamo mangiato il miele con le fette biscottate.

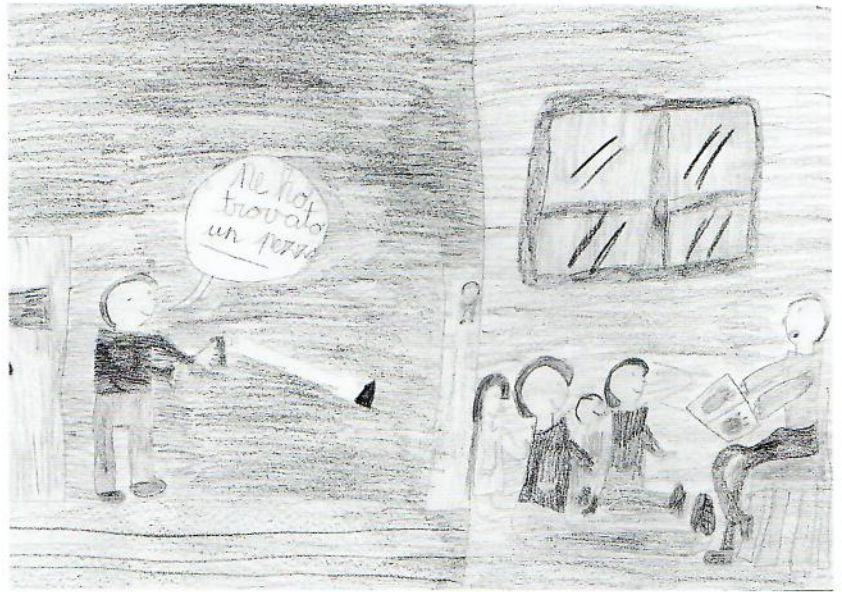
Ivo, 2^a cl.

Siamo andati in un'aula tutta buia, però c'erano le candeline che brillavano e i biscotti fatti di pasta, poi abbiamo mangiato tanto.

Aline, 3^a cl.



Nicolas, 3^a cl.



Corinne, 2^a cl.



Sandra, 3^a cl.

La maestra mi ha chiamato e mi ha detto che ero responsabile del Mattia e del Kevin, i due più piccoli. Ci ha dato una lente e uno stemmino come riconoscimento. Di sopra c'erano biscotti da mangiare e sciroppo da bere. Devo dire che è stato molto bello.

Jöel, 3^a cl.



Alessia, 2^a cl.

– Escursioni –

La nostra passeggiata

Gli setti alunni di Mesocco ci raccontano quanto è stata bella la passeggiata scolastica

Siamo partiti un lunedì mattina dalla stazione. Il sole era già caldo quando siamo arrivati all'Ospizio. All'inizio ho visto un bellissimo lago, tanti sassi bianchi, l'erba verde, i fiori e le montagne. Ma quello che mi ha impressionato di più erano le montagne perché quando le guardavo sembravano giganti ed io una formica. Ci siamo fermati a mangiare e io mi sono messa su una roccia e ho mangiato.

Giorgia, 3ª cl.

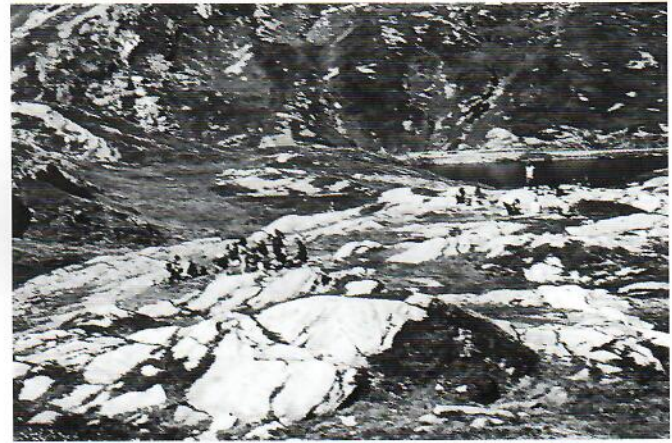
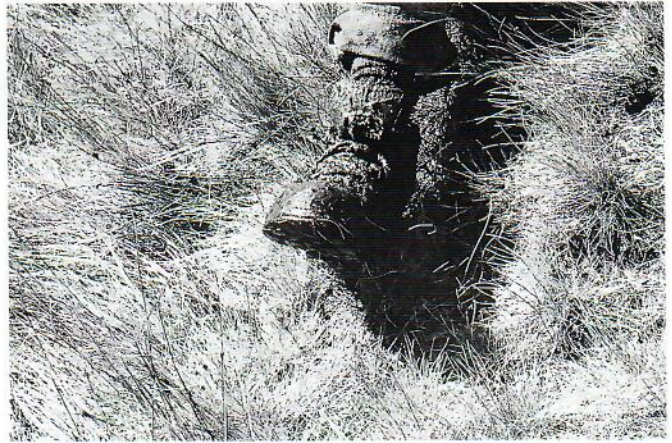


Foto scattate da Jöel Bürge





Sandra, 3^a cl.



Giulia, 3^a cl.

...ho visto delle case fatte alla vecchia maniera. C'erano le mucche e una fontana fatta con il legno.

Jordan, 2^a cl.

...La prima cosa che ho visto sono state le montagne, le tane delle marmotte. Abbiamo trovato un bel posticino e ci siamo fermati a pranzare.

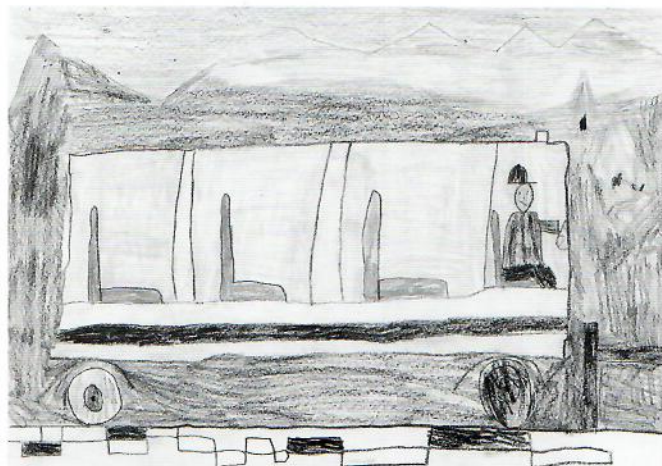
Giulia, 3^a cl.



Mattia, 3^a cl.



Kevin, 1^a cl.



Andrea



Flerent, 1^a cl.

...abbiamo cercato un sasso o un oggetto che ci ricordasse la montagna.

Corinne, 2^a cl.

...quando siamo arrivati all'Ospizio abbiamo visto un lago che si chiama Moesola e abbiamo visto un'isola.

Ivo, 2^a cl.

...quando eravamo sotto il Pizzo Uccello, pareva che la montagna ci crollasse addosso.

Sandra, 3^a cl.

...la maestra ci ha detto di prendere un oggetto che riguardava la montagna. Io ho preso un bel sasso. Ho preso la macchina fotografica e ho fatto tante fotografie.

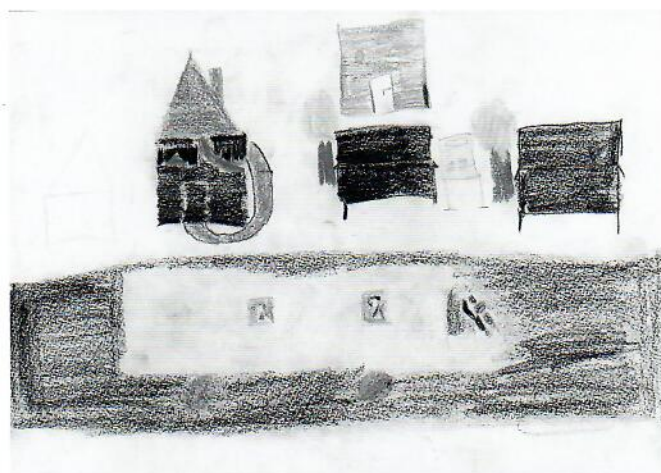
Aline, 3^a cl.

...Era una bella giornata e abbiamo visto l'aquila, le tane delle marmotte, i laghetti, il pizzo Uccello, il lago Maesola. Eravamo in tanti e scendendo abbiamo giocato e mangiato.

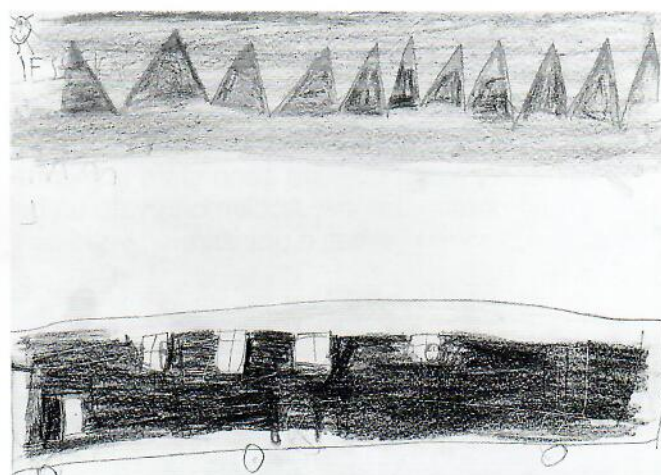
Shpejtim, 3^a cl.



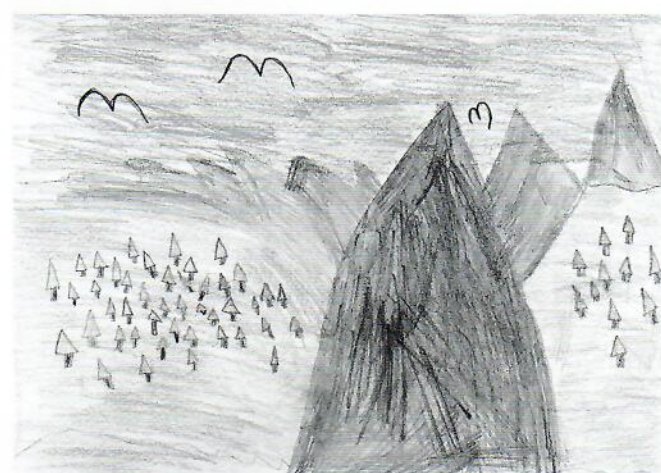
Vanessa, 1^a cl.



Samina, 1^a cl.



Jessica, 1^a cl.



Alessandro, 1^a cl.

La passeggiata in montagna

Anche le classi di San Bernardino ci parlano della loro passeggiata al Passo!



Alessandro, 1^a cl.



Kevin, 1^a cl.

Siamo andati con la posta fino al Passo: quante curve! Quando siamo arrivati abbiamo camminato, mangiato, osservato la montagna. Poi siamo scesi fino a San Bernardino.

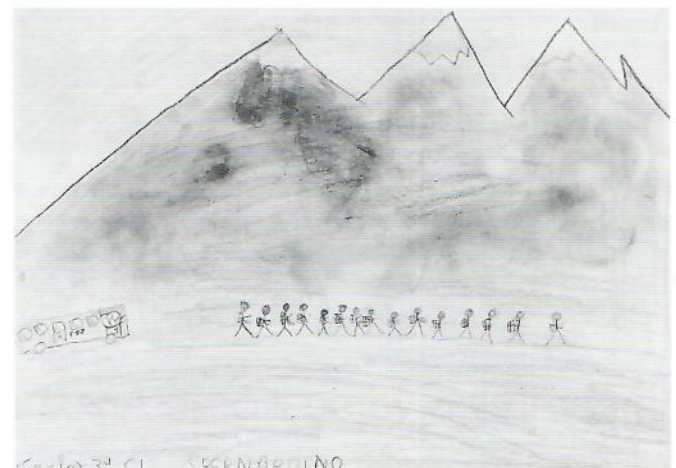
Davide, 2^a cl.

Ciao eccomi qui! Sì sono proprio io! Siamo in curva per andare all'Ospizio a fare la passeggiata. Abbiamo camminato e dopo un po' ci siamo fermati a fare picnic e abbiamo visto 19 tane di marmotte. Finito il picnic siamo scesi verso il paese.

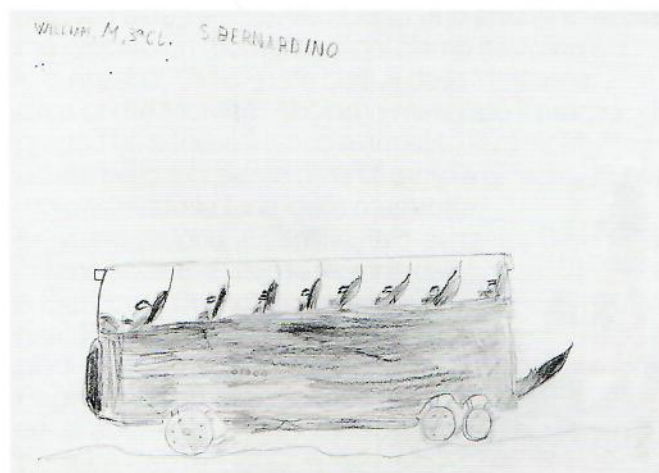
Tania, 2^a cl.

Siamo partiti da San Bernardino fino in cima al Passo. Poi abbiamo camminato un'oretta. Dopo abbiamo fatto merenda. Poi abbiamo ricominciato a camminare. Dopo un'ora abbiamo fatto il pic-nic. Poi abbiamo fatto la gara di chi prendeva gli oggetti più belli. Dopo ci siamo fermati a mangiare e abbiamo visto le tane e una marmotta.

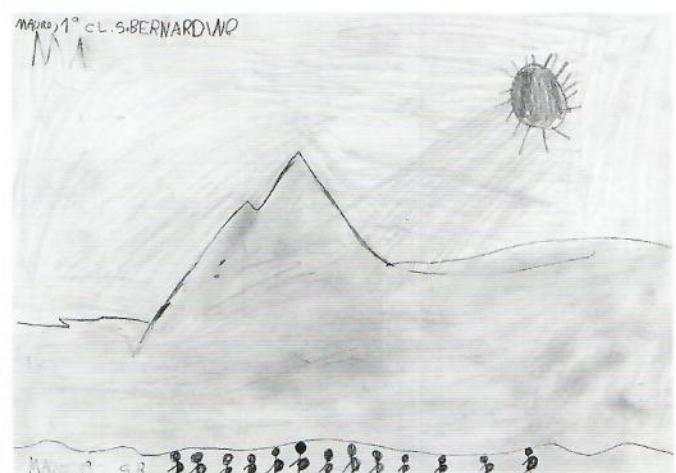
Carlos, 3^a cl.



Carlos, 3^a cl.



William, 3^a cl.



Mauro, 1^a cl.

Io di mattina mi sono dovuto svegliare molto presto. Dopo essermi preparato per andare alla gita sono andato sulla posta che ci portava al Passo. Da lì siamo partiti a piedi. Io facevo le foto ai miei compagni, di nascosto. Lì era pieno di paludi e di sassi e ora so perché la montagna che abbiamo visto si chiama Pizzo Uccello: perché a vederlo dal davanti sembra un uccello!

Leandro, 3^a cl.

In passeggiata siamo andati al Passo; era una bella giornata. Ci siamo fermati a pranzare al sacco. Poi siamo scesi a piedi per il sentiero e scendendo ci siamo fermati a raccogliere dei quarzi. Arrivati a casa dalla gita ci siamo fermati a giocare. Arrivato a casa mia ho messo i miei quarzi sul comodino.

William, 3^a cl.



Leandro, 3^a cl.



PIZZO UCCELLO

Tania, 2^a cl.



Gianluca, 1^a cl.

In cammino verso il colle Anzana

Lasciamo raccontare gli scolari di 1^a e 2^a di Li Geri



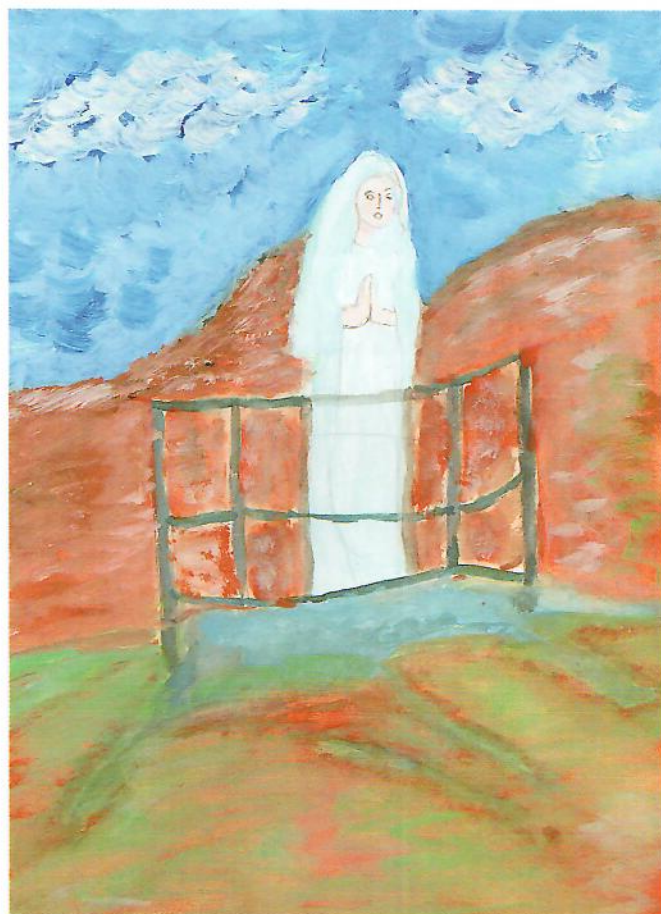


Lo sapevate che nel nostro comune c'è un luogo molto bello e interessante? Dove si trova? Cosa c'è di particolare e cosa si vede da lassù? Seguiteci nel nostro viaggio e... lo scoprirete!

Il 3 ottobre noi di prima e seconda classe siamo andati in passeggiata. Ci siamo radunati sul piazzale della scuola a Li Geri. Con due automobili siamo saliti fino a Pescia Bassa dove c'è la cascina dell'alpe comunale.

Da qui siamo proseguiti a piedi fino al rifugio Anzana, presso l'alpe Pescia Alta. Dopo uno spuntino abbiamo giocato un momento e poi siamo saliti fino al Colle d'Anzana. Qui c'è una statua della Madonna. È alta circa come Moreno. Abbiamo mangiato il pranzo. Un gruppo ha acceso il fuoco e arrostito le servole. Il tempo era bello e ci siamo divertiti tanto a giocare. Abbiamo osservato le tane delle marmotte.

Eravamo proprio al confine italo-svizzero. Dalle parte italiana abbiamo visto la regione dell'Aprica, Stazzona e Bianzone. Sul nostro versante si vedono le montagne: Piz Combolo, Piz Malgina e Corno di Valüia. Ai piedi del Combolo ci sono i laghetti del Mat e della Regina. Al ritorno abbiamo osservato le piante di larice, di abete e di cembro. Il cembro ha cinque aghi. Si trova fra Pescia Bassa e Pescia Alta lungo le sponde del Saiento. Ritornati a Cavaione abbiamo visitato la



Serena ed Elena

chiesetta di Santa Croce. Dopo aver mangiato la merenda siamo rientrati stanchi ma contenti. È stata una bellissima giornata.

Siamo riusciti a darvi un'idea? Se vi è piaciuto il nostro itinerario vi proponiamo di organizzare questa gita. Al rifugio Anzana c'è anche la possibilità di pernottare. Vi consigliamo di effettuare questa gita nel periodo da giugno ad ottobre.

Serena, Lara, Moreno, Pietro, Marco



Silvia e Oriana



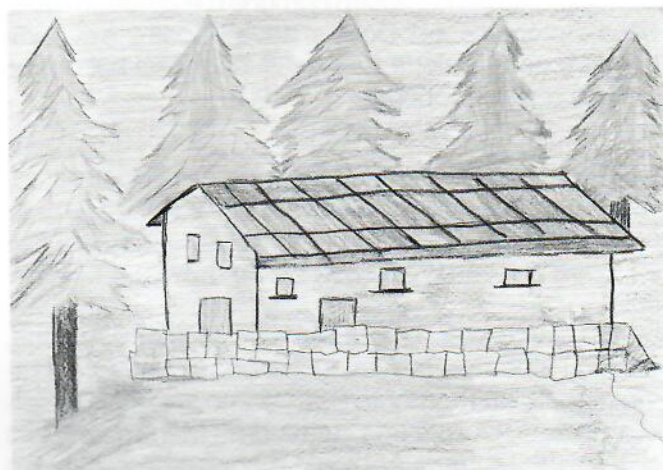
Barbara e Pietro



Claudia



Lara e Ines



Moreno e Giulia

Visita alla diga dell'Albigna

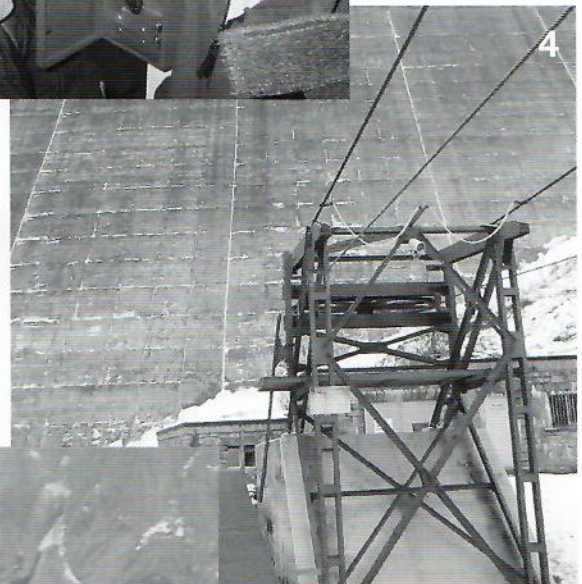
Venerdì, 25 ottobre 2002

2.a classe Corporazione scolastica Stampa/Vicosoprano

1 - Siamo entrati nel pulmino e poi siamo andati a Nasciarina a guardare la diga. È scesa la nebbia. E poi siamo andati a Pranzaira.

2 - La cabina è così grande che ci siamo stati tutti. Abbiamo visto la scuola e il ghiaccio e i camosci. A metà siamo passati sopra un burrone. Siamo arrivati sull'Albigna.

3 - Thomas ha notato dei tasti. Ha chiesto al Signor Willy Roganti a cosa servivano.



4 - Dopo undici minuti siamo arrivati alla stazione numero due. Ci troviamo davanti alla diga. È grandissima.

5 - Il Willy ci ha spiegato delle cose sul muro.

6 - Noi gli abbiamo fatto delle domande, e poi siamo entrati nel muro.

7 - Questo è il fantasma dell'Albigna. Si vedono bene la bocca e il naso, e meno bene gli occhi. Ma questo fantasma è solo la motagna.





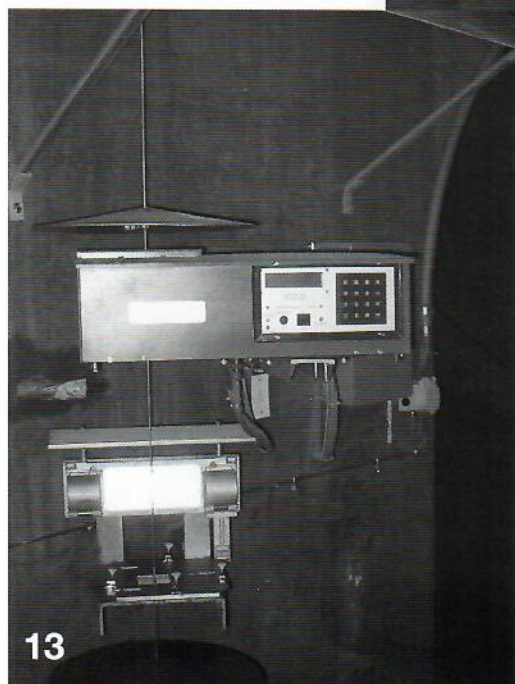
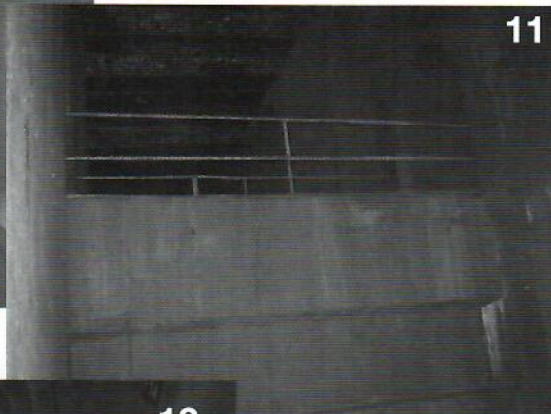
8 - Qui siamo nella diga. Nella diga é freddo e buio, e c'è anche l'eco. Nella diga ci sono tantissime scale.

9 - Qui stiamo camminando nell'interno per arrivare alla capanna.

10 - Willy ci ha spiegato che quando c'è la guerra da questo canale mandano fuori l'acqua dalla diga.

11 - Questa è la diga vecchia. La usavano per fare una prova.

12 - Qua stiamo a guardare la roccia dove la diga sta appoggiata. Da qua l'hanno costruita in su.



13 - Questo è un apparecchio per misurare lo spostamento della diga dell'EWZ.

14 - Qui siamo in un locale dove si aprono le porte per l'acqua. Il Willy stava spiegando a cosa servono i macchinari.





15 - Noi siamo vicini alla capanna dell'Albigna. Stiamo guardando il muro da sopra.

16 - Dentro noi siamo arrivati circa a metà strada.

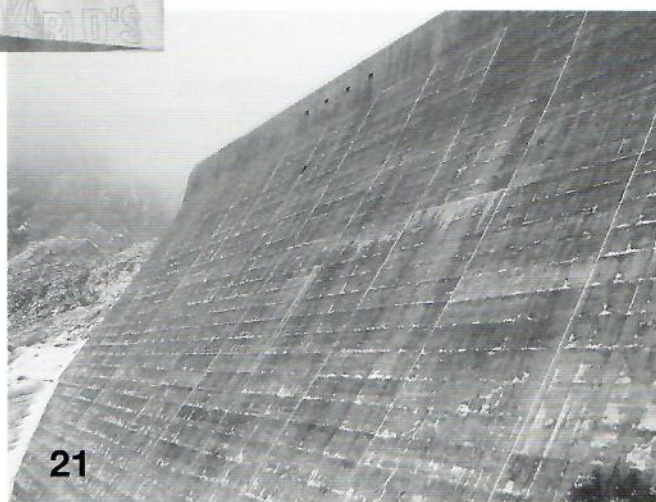
17 - Qui siamo sulla capanna della diga Albigna. Stiamo mangiando.

18 - Questa foto rappresenta la cucina della capanna dell'Albigna.

19 - Qui stiamo disegnando nella capanna.

20 - Io e il Silvano eravamo vicini e il quadro era in mezzo. E il maestro ha fatto la foto.

21 - Il muro è molto alto e in basso è molto largo. E dentro c'è una galleria molto lunga con tante luci.



Due giorni a Cavaglia in compagnia della 3^a classe di Li Geri

Giovedì 3 ottobre e venerdì 4 ottobre siamo andati a Cavaglia.

Siamo arrivati a Cavaglia alle ore 12.00 e abbiamo mangiato in un prato. Dopo pranzo abbiamo giocato poi siamo andati a visitare le Marmitte dei Giganti.

Alla sera abbiamo dormito nei sacchi a pelo.

Il giorno dopo siamo andati col treno fino a Palù a visitare la centrale. Da Palù siamo scesi con il trenino sotto terra fino a Cavaglia.

A me è piaciuto visitare le Marmitte dei Giganti e visitare la centrale. Non mi è piaciuto alla sera perché gli altri parlavano.

Io direi di andarci di nuovo perché è stato molto bello.

Francesco



Alle Marmitte, 1° giorno



Marmitte dei Giganti, 1° giorno

La 3^a classe di Li Geri è andata a Cavaglia due giorni. Siamo partiti da Campocologno con il treno fino a Brusio e da Brusio a Cadera.

Poi abbiamo camminato da Cadera fino a Cavaglia. Siamo arrivati a casa della Benedetta e pranzato, dopo pranzo abbiamo fatto alcuni giochi e poi siamo andati a vedere le Marmitte dei Giganti.

Di sera abbiamo fatto alcuni giochi di società e più tardi siamo andati a letto.

Il giorno seguente ci siamo svegliati alle 7 e 30, abbiamo bevuto il latte, e siamo partiti per la centrale di Palù e poi siamo ritornati a casa. Mi è piaciuto molto e spero di ritornare!!!

Sara

A me è piaciuto tanto camminare su e anche giù da Cavaglia.

Quando siamo arrivati abbiamo fatto una bella merenda, che era il pranzo, poi abbiamo giocato.

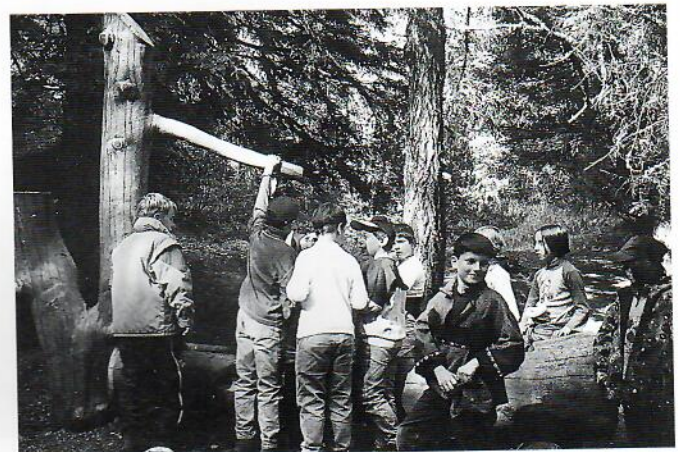
Era bello lì a Cavaglia; c'erano anche le mucche e c'era il fiume lì vicino alla casa dove alloggiavamo. Dopo pranzo siamo andati a visitare le marmitte dei giganti, sopra Puntalta.

Guidati dal signor Aldo, abbiamo visto buchi enormi scavati dall'acqua e dai sassi. Quando siamo tornati alla casa abbiamo disegnato e fatto un teatrino.

Poi è calata la sera e abbiamo mangiato gli spaghetti, e quindi siamo andati a dormire. Alla mattina siamo andati a prendere il trenino rosso fino a Palù e da lì abbiamo preso il treno Sassclà fino alla centrale di Cavaglia.

Successivamente abbiamo preso il treno per un pezzo, poi abbiamo camminato fino a Poschiavo e da Poschiavo siamo proseguiti con il treno fino a Brusio. Lì c'erano le mamme ad aspettarci.

Romano



Alla fontana, 1° giorno



Alp Grüm, 2° giorno

Giovedì 3 e venerdì 4 ottobre la terza classe è andata a Cavaglia. Giovedì siamo partiti da Brusio; abbiamo preso il treno fino a Cadera. Poi da Cadera siamo saliti a Cavaglia a piedi. Abbiamo mangiato il pranzo al sacco. Al pomeriggio siamo andati alle Marmitte dei Giganti accompagnati dal signor Aldo. Nel tardo pomeriggio abbiamo svolto delle attività. Alla sera la maestra ha cucinato gli spaghetti. E poi siamo andati a letto nei sacchi a pelo. Alla mattina abbiamo mangiato la colazione. Poi abbiamo preso il treno e siamo saliti ad Alp Grüm. E siamo scesi a Palù a piedi. A me

è piaciuto visitare la centrale di Palù e Cavaglia. Mi sono divertito un mondo ad andare a Cavaglia.

Davide S.



La 3ª classe di Li Geri



Centrale di Cavaglia, 2º giorno

Molto
Antica è la
Roccia
Mentre
Inghiotte
Tanta,
Tantissima
Acqua.

Diventa un
Enorme
Imbuto

Girano
I
Grandi sassi
A due a due
Nella notte.
Trascorrono
I millenni

Cinzia

Se
Andate
Sul
Sassclà
Copritevi e
Legatevi
Al sedile

Tobia

Marmitte
Assai
Rocciose,
Minacciose si sentono
Infiniti
Tonfi,
Tutte
Eterne.

Dentro
Emergono
I sassi.

Gigantesche
Incredibili
Giacciono
Antiche
Nate
Tanti anni
Indietro

Fabio

Posto con
Acqua
Limpida e
Unica

Gloria



Benedetta

**Ammirando il
Lago di
Palù**

**Giù per le
Rocce, è
Una
Meraviglia**

Romano

**Cavaglia
Antica e
Vecchia
Altura
Grandi
Lumi
Invernali messi sopra
Alle finestre**

Francesco

**Alpi
Lontane
Popolate dai
Ghiacciai, grandi,
Ricche ed
Unite di
Montagne**

Paolo, Sara

**Scenderemo
Assieme
Sedendoci sui
Sedili
Con
L'
Allegria**

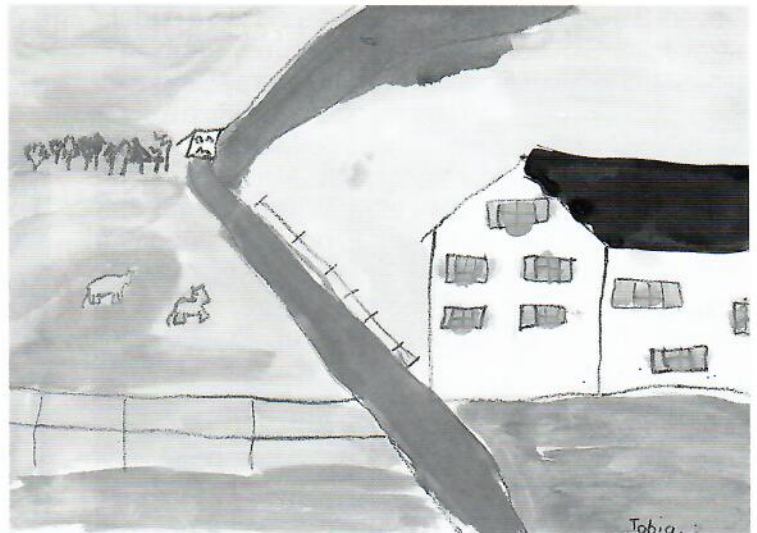
Davide

**Case tutte
Assieme
Vicino all'
Acqua.
Grande
Libertà
In
Allegria**

Raffaele

**Cadera
Antico Monte
D'origine
E pieno di
Gocce e
Alberi**

Benedetta



Tobia



Raffaele

Un attimo di svago...

Indovinelli

1 È verde e non è erba,
è rossa e non è fuoco,
è tondo e non è mondo.

2 Non sono penna eppure scrivo
sopra un libro nero, nero
spiega tu questo mistero...

3 Ha il collo lungo, lungo
lo muove su e giù
somiglia alla giraffa
però si chiama...

4 Per poco o per troppo
però mai per caso

ti saltano addosso
e siedono sul naso.

5 Ci sono 4 sorelle
che non si vogliono bene
e quando l'una viene
quell'altra se ne va.

6. Sono 7 oppure 8
tutti dentro a un cappotto.

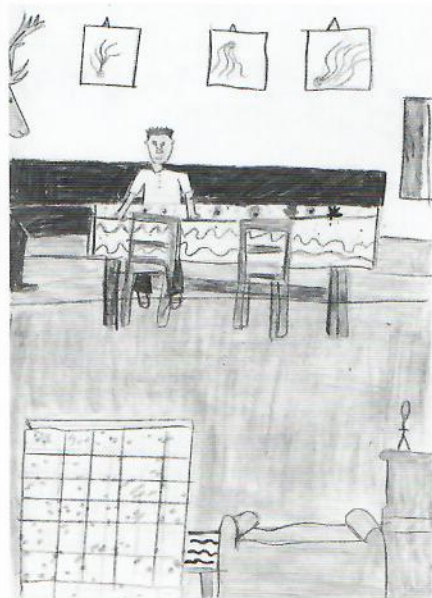
7 Una fila di fratini
bianchi, bianchi e piccolini.
Che cosa vogliono fare?
Mangiare, ridere e chiacchierare.

Cristina Giuliani

– Tradizioni –

Si festeggia a Bondo come in altri paesi grigionesi. Scaccia l'inverno e dà il benvenuto alla primavera; è la tradizione del Calendimanzo.

Ce la raccontano i ragazzi di Bondo.



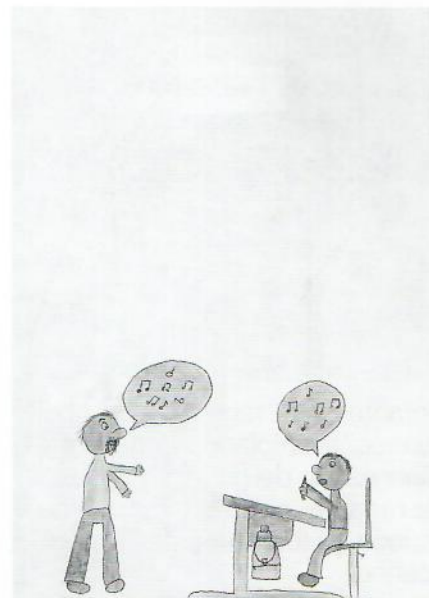
Già una settimana prima della festa, sotto gli occhi attenti dei bambini, le mamme ritagliano dalla carta colorata variopinti fiori, che serviranno ad ornare le maglie e le berrette.

Giacomo



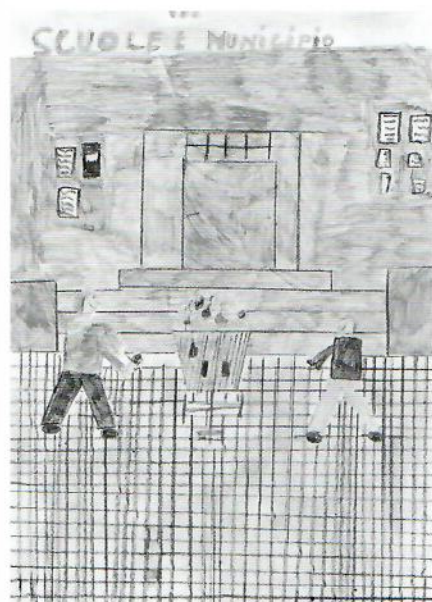
I bambini si recano dai contadini; devono riservarsi in tempo il campanaccio più grande.

Stefano



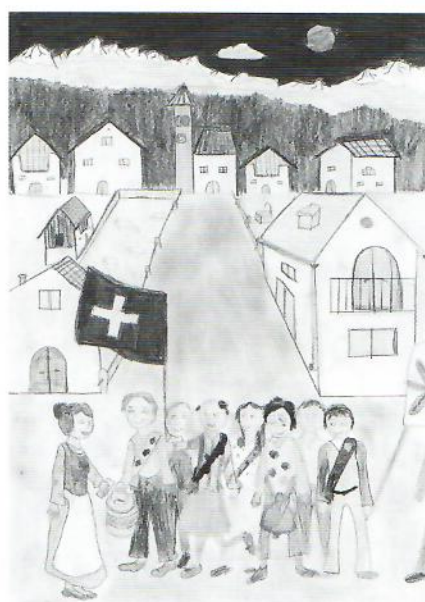
Preparare le canzoni. Ed ecco che stiamo imparando una canzone in dialetto bregagliotto che inneggia alla primavera.

Francesco



Noi a Castasegna prepariamo anche il carro; noi lo orniamo con fiori colorati.

Armando



Poi si fermano in ogni piazza. Il più anziano li dispone ordinatamente in semicerchio. Quando tutti sono pronti, intona la canzone. Terminato il canto, il più anziano, con un salvadanaio fa colletta. L'incasso sarà devoluto alla cassa per la passeggiata.

Elena



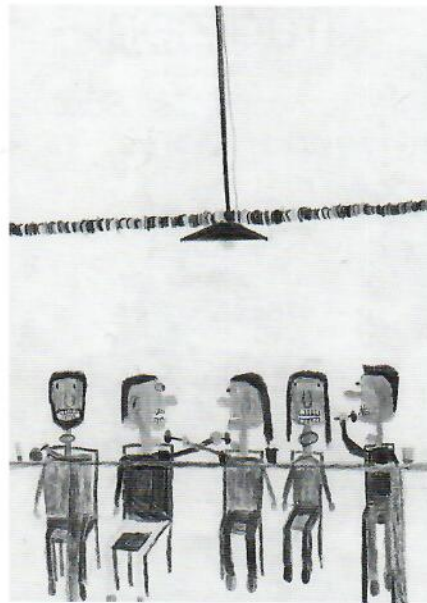
Ed ecco che il giorno tanto atteso è giunto. I ragazzi girano per il paese di buon'ora suonando i grossi campanacci e sventolando le bandiere, quella nazionale e quella comunale.

Samuele



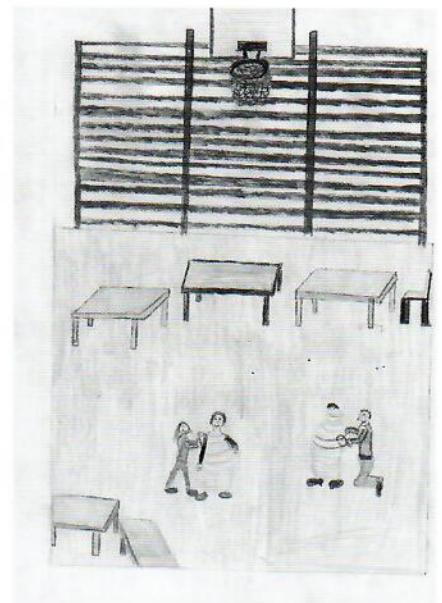
Intanto che i ragazzi girano per il paese, sventolando le bandiere e tintinnando dei grossi campanacci, le ragazze, sotto la direzione della cuoca, preparano le castagne e la panna.

Samuele



Arriva il mezzogiorno. Tutti a pranzo, seduti intorno ai lunghi tavoli nella palestra, contenti, ma non ancora stanchi, consumano il tradizionale pasto. Naturalmente a questa festa non possono mancare gli invitati; in primo luogo i docenti e tutti quelli che hanno a che fare con la scuola. Alla fine del pranzo, per loro ci sarà come dessert un pezzo di torta, offerta dalle mamme degli scolari.

Ivo



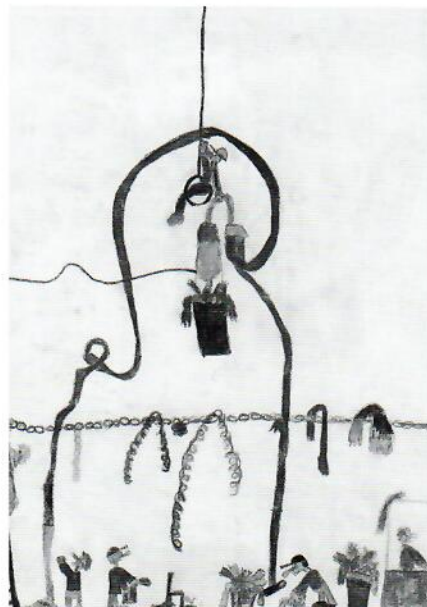
I nostri ragazzi, non ancora stanchi, vogliono divertirsi. Si recano in palestra e trascorrono il resto del pomeriggio tra assordanti musiche di giradischi ed innocenti balli e giochi.

Lorenzo



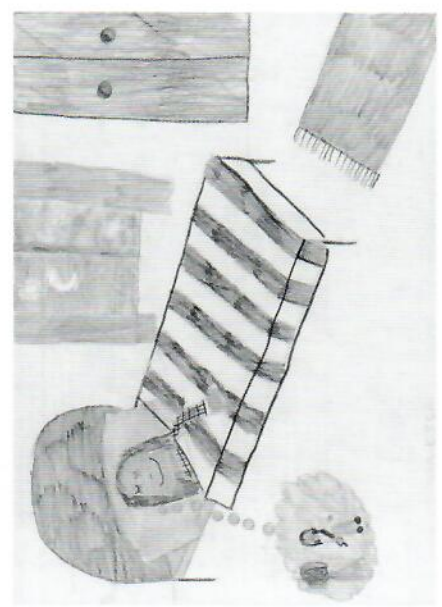
È giunto il momento tanto atteso dai ragazzi e dai genitori. La festa di Calendimanzo termina con le recitazioni sul palcoscenico. Con canti a più voci, con esibizioni di scenette e commedie umoristiche, i nostri ragazzi continuano a divertirsi e anche a divertire il folto pubblico. A Castasegna, grandi e piccoli si divertono e ridono a crepapelle...

Tiziano



Verso sera termina la bella Festa. Naturalmente dobbiamo fare tutta la pulizia della palestra.

Nicola



Dopo la bella giornata si va a letto e forse sognamo il giorno di Calendimanzo.

Vanessa

– Personaggi –

Marco Zala

Radici e forme... l'esperienza degli scolari di 4^a classe di Li Geri

Ogni tanto abbandoniamo l'aula scolastica e andiamo a fare delle gite. Conosciamo tanta gente simpatica. Ci sembra molto bello perché impariamo tante cose (saltiamo anche scuola). Il brutto però è che quando torniamo a scuola dobbiamo scrivere tanti temi sull'argomento. Alle gite, ogni tanto, andiamo con degli altri ragazzi. Quando siamo andati in Bregaglia, a battere le castagne, abbiamo fatto amicizia con gli scolari di 3^a e 4^a classe dell'Annunziata. Sono esperienze molto belle!

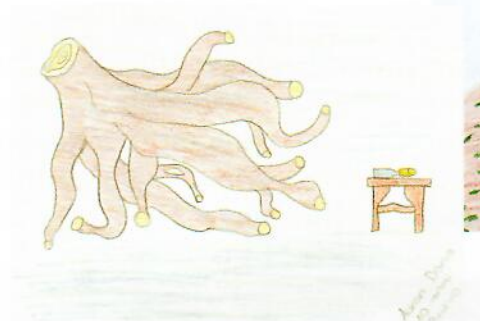
Vi presentiamo la nostra esperienza in Val di Campo in compagnia del nostro amico Marco.

Lunedì e martedì 7 e 8 ottobre 2002, siamo andati in Val di Campo con l'artista Marco Zala. Siamo partiti da Sfazù. Abbiamo camminato fino a Plansena e abbiamo lasciato i sacchi lì, al campo base. Marco ci ha spiegato quali piante dovevamo cercare. Mentre cercavamo le piante, la maestra ci filmava. Nel pomeriggio abbiamo trovato le radici. Abbiamo tagliato le piante e abbiamo portato le radici al campo base. Per togliere la corteccia alle radici, abbiamo usato degli attrezzi. Verso sera siamo andati al Rifugio Saoseo. Abbiamo giocato al gioco della bottiglia e abbiamo mangiato gli spaghetti alla bolognese e una minestra calda. Alcuni l'hanno mangiata e altri no. Quando siamo andati a dormire era abbastanza tardi. Quella giornata è stata molto bella. In Val di Campo abbiamo imparato a rispettare la natura. Ci siamo divertiti e abbiamo imparato a distinguere il pino cembro da altre piante.



La radice nascosta

Era nascosta,
con aria innocente
ci spiava.
Era terrorizzata,
preoccupata.
A poco a poco
si avvicinava la fine.
Ad un tratto
tutto cambiò.
Ora sta lì,
guarda il mondo
pieno di misteri.



Aaron



Paolo M.



Nadine



Mirella

Il Rifugio Saoseo

Dopo una lunga giornata di lavoro in compagnia del nostro artista ed il suo cane, siamo andati al rifugio Saoseo. Lì ci ha accolti il signor Bruno Heis. Ci spiegò subito come dovevamo comportarci e dove dormivamo. Secondo noi il cuoco è stato molto bravo perché il cibo era buonissimo. I letti erano molto scomodi perché non sono come quelli che abbiamo a casa. Nella nostra camera c'era una stufa che emanava molto calore. Prima di andare a dormire abbiamo giocato a «gira la bottiglia» e abbiamo letto un libro stupendo di Dahl, dal titolo «Le Streghe». Il rifugio ci è sembrato molto bello. Noi volevamo fare un po' di casino, durante la notte, ma non si poteva perché al rifugio c'erano anche altre persone e poi, nella nostra camera c'era anche la maestra.

Al lago di Saoseo

Dopo una dormitina abbastanza calma, ci siamo svegliati e abbiamo mangiato un'ottima colazione. Dopo aver riordinato la camera, ci siamo avviati verso il lago di Saoseo e durante il tragitto due dei nostri compagni si sono inciampati nei sassi. Subito dopo siamo



Davide

arrivati davanti al meraviglioso laghetto. Al lago ci siamo divertiti. Il lago era pieno di ghiaccio e noi lo raccoglievamo. I ragazzi, con l'aiuto di Marco, fecero una missione impossibile. In mezzo al lago c'era un'isoletta, il paesaggio era bellissimo e l'acqua era limpida. Dopo

aver giocato in riva la lago ed ammirato le montagne della Val di Campo, ci siamo spostati fino al nostro «campo base», dove abbiamo continuato il nostro lavoro, in compagnia dell'amico Marco

Siamo rientrati sani e salvi, carichi di radici, ma... non è finita qui.



Guido



Stefano

Ritorno in laboratorio

Siamo ritornati nel laboratorio di Marco per elaborare le radici che abbiamo raccolto in Val di Campo. Appena entrati nel laboratorio abbiamo sentito subito un forte odore di pino cembro.

Ci siamo messi al lavoro e abbiamo iniziato ad osservare le radici per scoprire quali forme potessero nascondere. Con l'aiuto di Marco abbiamo scoperto le forme di un babuino, di una colomba e di una persona. Marco ha lavorato con noi ed insieme abbiamo ottenuto delle bellissime sculture.

Al termine del lavoro abbiamo gustato una buona merenda offerta dalla moglie Anita. Ora le nostre sculture riposano in un locale della nostra scuola e aspettano l'ultimo tocco.



Colomba

Una forma si trovò
e una colomba diventò.
In vendita se ne andò,
un signore la comprò
e felice ci restò.

Colomba in volo

In montagna un bambino andò
e con Marco una radice trovò.
Ci pensò un momento,
la forma scoprì
e una colomba in volo
diventò.

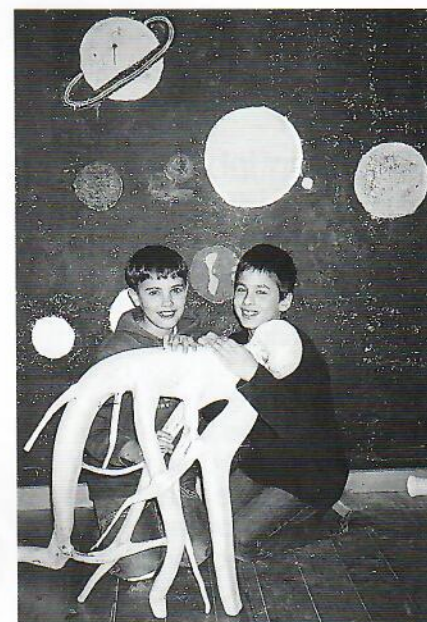
Caro Marco

Nel tuo laboratorio abbiamo sentito subito un odore magico: l'odore della resina e del legno. È stato interessante, ma difficile cercare e trovare le forme nelle radici.
Tu ci hai aiutato molto, senza di te non ce l'avremmo fatta.
Alla fine, dalle nostre mani sono uscite una persona curva, una colomba in volo, un babbuino...
Abbiamo capito che il tuo lavoro è molto impegnativo. Ci siamo divertiti un mondo e sta tranquillo che non dimenticheremo mai la tua pipa, la tua simpatia, la tua voglia di scherzare, la tua passione per le radici... È stata un'esperienza bellissima; abbiamo apprezzato anche la merenda di tua moglie.
Noi ti ringraziamo tantissimo per tutte le ore che ci hai dedicato. Ringrazia anche il tuo capo per averci dato la possibilità di lavorare in tua compagnia.
Da te abbiamo imparato molto.

Un forte abbraccio,
i tuoi amici «scultori»

*Aaron, Carlo, Davide, Guido B.,
Guido Q., Lara, Leonardo,
Lisa, Luca, Marco, Mirella,
Nadine, Paolo D., Paolo M.,
Samuele, Silvia, Stefano,
Tamara.*

4^a cl. Li Geri



– Il fascino della montagna –

L'ONU ha proclamato il 2002 l'Anno internazionale della montagna. I ragazzi di 3^a / 4^a classe dell'Annunziata hanno ricordato questo evento con pensieri e poesie e ascoltando Lorenzo, un appassionato alpinista che ama la montagna, la sfida con tenacia e la racconta con orgoglio.

Himalaya, l'infanzia di un capo

Abbiamo iniziato con un film-documento, prodotto nel 1999, ambientato in un villaggio sperduto tra le montagne dell'Himalaya, abitato da contadini la cui unica ricchezza è il sale dell'Alto Tibet che ogni anno scambiano con grano nelle ricche vallate nepalesi.

È la storia del piccolo Pasang che perde il padre tra le montagne ma che lotta per rimanerci, degli yak, leggendari per la loro forza, indispensabili per la sopravvivenza della tribù; è una storia fatta di dura realtà ma anche di quei sentimenti che fanno di una storia una bella storia.



Cerro Torre

Impressioni dei ragazzi...

Abbiamo scelto di guardare questo film perché parla delle montagne...
Abbiamo capito che in montagna si può vivere, lavorare, coltivare la terra...

Prima di vedere questo film, la parola montagna mi ricordava

...La neve	Sandro
...Vartegna e i campanacci delle mucche	Stefano
...montanari, capre, mucche, ruscelli...però non interi villaggi!	Nadia
...il Sassalbo, la Diavolezza e Lagalb dove andiamo spesso a sciare	Lara, Silvia, Maura Lia, Stefania Bo.
...ghiacciai, neve, rocce, crepacci, alberi, pericoli	Dome, Leo, Marco
...ghiaccio e freddo...	Tania
...suscitava in me pace e tranquillità	Miriam

Io non vivrei mai sulle montagne come il piccolo protagonista del film perché

...bisogna lavorare tanto	Simone
...fa molto freddo e la vita è dura	Lara, Daniele, Alessandra, Luisa, Daniela, Stefania Bondolfi, e Stefania Branchi
...bisogna camminare tanto	Marco
...tutto è molto difficile	Tania
...non mi piace la montagna	
...li faceva freddo, Pasang non aveva amici, doveva lavorare, non poteva andare a scuola	Nadia
...c'è troppa sofferenza	Maurizio
...Noi vorremmo provarci...	Maura, Valerio, Sandro
...lo ci vivrei perché se ce l'ha fatta lui, forse potrei farcela anch'io!	Stefano

La montagna in poesia

La montagna è...

Misteriosa e impetuosa,
rocciosa e silenziosa,
nevosa e pericolosa.
Popolata da forme misteriose,
ora appare un dinosauro
e poi una tigre.
...Noi amiamo la montagna.

Maurizio e Simone

Dolce montagna

La montagna è bella
come la sposa di un re
La montagna è bianca e gelata
come un gelato alla stracciatella.
Ti vien voglia di scalarla, abbracciarla
e mangiarla.
Ma è troppo grande...

Silvia e Tania

La montagna

Rocciosa è la montagna,
misteriosa e paurosa.
Assassina e gentile,
è amica dell'uomo,
però a volte fa male.
È oscura e lucente,
imponente
di fronte a noi!

Nadia e Maura

La vetta innevata

La vetta è innevata
è bella e ammirata
e anche fotografata.
Se la scali
La bufera dovrai affrontare.

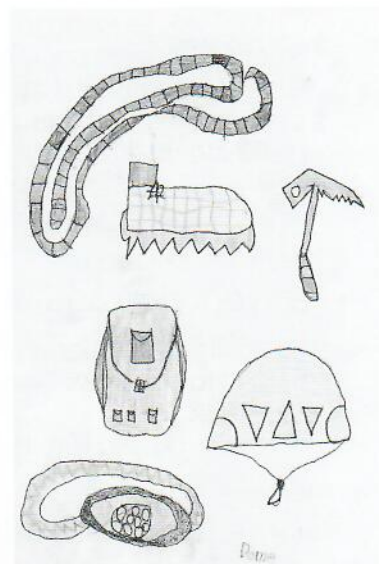
Sandro



Cos'è?

Nasconde animali e fiori,
è percorsa da ruscelli
e rigagnoli,
può essere ghiacciata, pericolosa
scivolosa, nebbiosa.
Nei giorni bui ti fa paura,
talvolta splende come diamante.
Io amo la montagna.

Valerio



Domenico

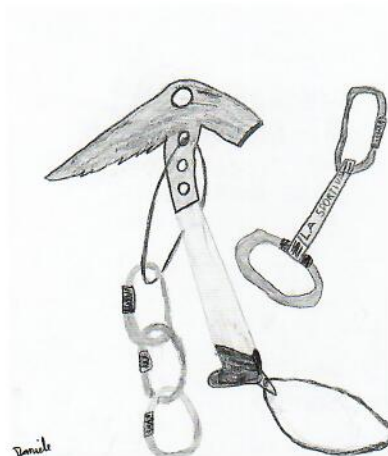
Bella e pericolosa

La montagna è misteriosa,
bella e pericolosa
Tanta gente sale e non torna più
Le aquile volano fiere
nel cielo blu,
i camosci la scalano intrepidi.
In primavera la montagna rinasce.

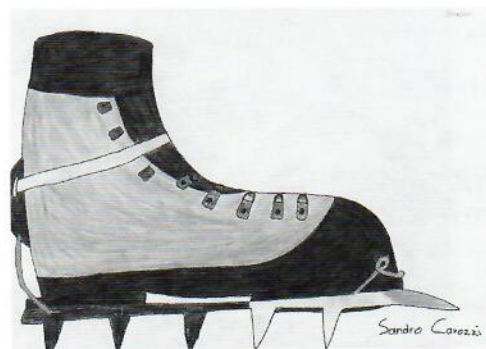
Lia e Daniele



Valerio



Daniele

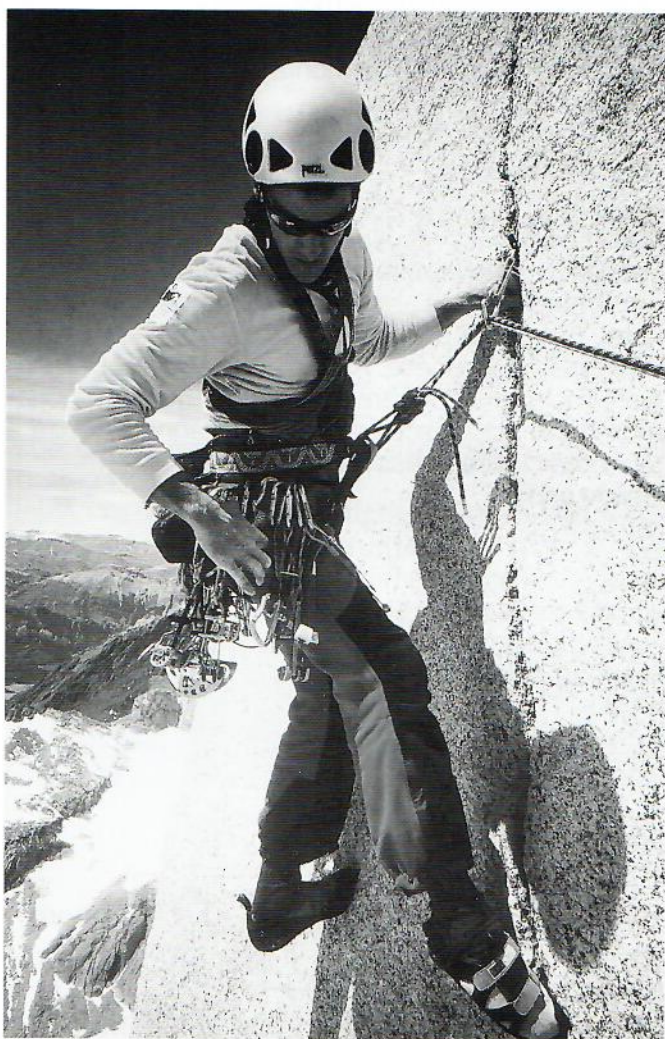


Sandro

L'amore per la montagna...

Ha una spiegazione razionale o appartiene al dominio delle vocazioni misteriose?

Non lo sa nemmeno lui; sa però di amare quella «cultura del freddo» a cui appartengono i rifugi alpini, i ramponi, le piccozze, le tende da campo, l'ebrezza della cima... il piacere della fatica!



Conosciamolo attraverso i ragazzi

...È Lorenzo, «Pala» per gli amici, un giovane poschiavino, secondo noi un pochino timido quando parla con noi ma molto coraggioso...

...Ha trentasei anni e non è sposato...

...Lavora a Campocologno ma aspetta con impazienza le vacanze!

...E sapete perché? Per partire e trascorrere giorni felici appeso a qualche parete rocciosa del Pakistan, del Nepal o forse appunto della Patagonia...!

...Ha tantissimi attrezzi per scalare le montagne e una telecamera per riprendere le sue scalate e quelle dei suoi amici...

...Non so come fa ad usarla quando deve arrampicarsi su costoni rocciosi ripidissimi...

...Ha molti amici italiani che dividono con lui la passione per la montagna...

...All'inizio i suoi genitori erano preoccupati quando partiva ma ora si sono abituati ad avere un figlio giramondo...

...Quando ci parlava dei suoi viaggi, si emozionava...

Daniela, Marco, Domenico, Leo, Silvia, Simone, Tania, Stefania Branchi, Alessandra, Daniele, Lia, Maura, Lara, Stefania Bondolfi, Stefano, Nadia, Maurizio, Luisa, Miriam, Sandro, Valerio

Ogni viaggio inizia con una partenza, finisce con un ritorno, continua con una storia!

Lorenzo, al ritorno da ogni viaggio porta con sé ricordi, aneddoti, emozioni che divide con chi, come lui, ama la montagna, la natura, la libertà!

Ci ha mostrato un filmato girato negli anni 2000/2002 in Patagonia nell'America del Sud, lontano dal caos, in spazi semidesertici, in compagnia del vento e di pochi fedeli amici.

Ecco ciò che abbiamo scritto per Lorenzo:

Caro Lorenzo

Quando la maestra mi ha detto che saresti venuto a mostrarci il tuo film sulle montagne non vedevo l'ora che arrivavi! Io ero molto emozionata. Mi sono chiesta come facevi a scalare montagne così alte e ripide e a dormire in tenda sotto la neve. Ho visto che tu in montagna ti trovi bene come noi camminare in pianura. Spero che tornerai a mostrarci qualche altra avventura.

Stefania Branchi

Caro Lorenzo

Ti ringraziamo per la disponibilità e il tempo libero che ci hai dedicato.

Questo tema della montagna ci è piaciuto tanto e le tue avventure in paesi lontani sono interessanti: a me piacerebbe viverne una con te!

Auguri per le prossime scalate!

Daniele

Caro Lorenzo

Venerdì 8 novembre ci siamo incontrati.

Il tuo filmato è stato impressionante:... vederti lì tra quelle montagne ripidissime ci faceva paura. Per noi sei molto simpatico e coraggioso e speriamo di vederti ancora.

Miriam e Lara



Caro Lorenzo
Sei stato gentile a spiegarci tante cose sulla Patagonia. Devi essere molto coraggioso per affrontare montagne così alte e ripide e vivere avventure! Grazie ancora e tanti saluti!

Luisa e Daniela

Caro Lorenzo
Il tuo filmato ci ha impressionato; ci ha divertiti e emozionati tantissimo. Sei simpatico, coraggioso, ami la montagna, la natura e il divertimento. Ti ringraziamo per tutto!

Domenico e Marco

Caro Lorenzo
Venerdì ci siamo trovati tutti insieme in palestra, anche i compagni di Campocologno, a vedere il tuo impressionante filmato sulla montagna e sugli scalatori. Ora sappiamo tante cose in più: quanto sono belle, ma anche pericolose le montagne e quanto tu ami questi posti.

Grazie per la tua gentilezza.

Stefania e Alessandra

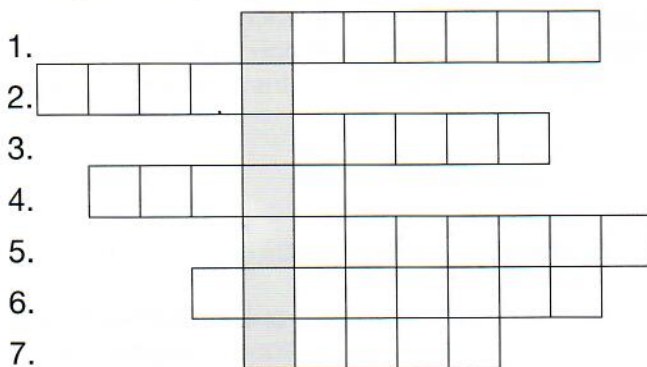
Caro Lorenzo
Venerdì otto novembre ci hai mostrato il tuo filmato: non sapevamo che esistessero montagne così imponenti, non tanto per la loro altezza ma perché sono così ripide e scoscese. Anche a noi piacerebbe viaggiare molto e incontrare popolazioni nuove. Speriamo che tu possa scalare altre montagne e venire a raccontarci altre bellissime avventure!

Grazie ancora

Stefano e Leo

Un attimo di svago...

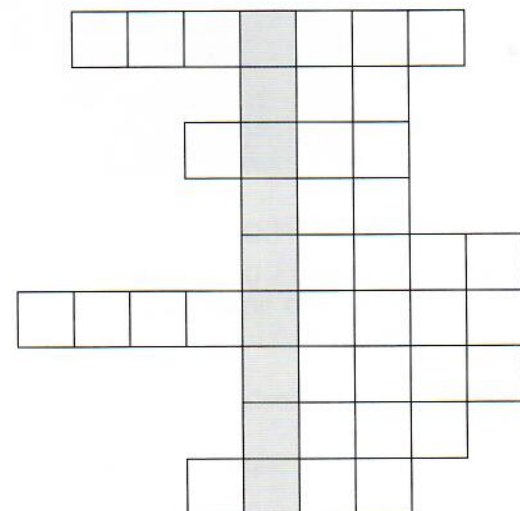
Una grande squadra Svizzera di calcio



1. La nazionale di Zidane?
2. Il giocatore australiano del Basilea col numero 22 e il nome Ivan?
3. Quali sono i colori della nazionale di calcio Svizzera? Rosso e...
4. Le due squadre milanesi sono Inter e?
5. Dove si svolgeranno gli europei del 2008? Austria e...
6. Chi andò in finale assieme al Brasile nei campionati mondiali in Corea e Giappone che si sono svolti nel 2002?
7. Quale squadra italiana di calcio ha i colori azzurro e bianco, e come stemma, un'aquila?

Fabio Cramerì 6^a classe

Inserire le parole nella griglia



- Trattore
- Ufa
- Trota
- Orso
- Nano
- Ape
- Bambola
- Pipa
- India

Enrico e Riccardo

– Burattini, marionette e pupi –

Le classi di San Carlo hanno trascorso una settimana con burattini e marionette.

Tra il 1600 e il 1800 i burattini e le marionette rallegravano la gente povera, ma anche ricca. Quest'ultimi avevano nel loro palazzo una sala per spettacoli, mentre le compagnie teatrali che non possedevano un teatro stabile, percorrevano tutto il territorio rappresentando i propri spettacoli nelle piazze, nelle aie, nelle stalle e anche in paesini sperduti sulle montagne, guadagnando quel tanto da vivere. Contribuivano così alla diffusione della cultura.

Verso la metà del 1900 nacque la televisione, e il pubblico, trovandosi praticamente il divertimento in casa, smise di affluire agli spettacoli delle marionette e dei burattini.

Molte compagnie chiusero baracca, altre continuarono sostituendo i loro programmi con favole dedicate ai bambini.

Cristina Giuliani

La 5^a e la 6^a presentano la trama del teatrino con il quale hanno allietato compagni e genitori.

La freccia azzurra

In una bottega di giocattoli viveva la padrona, che era una Befana, con la sua serva Teresa.

Un giorno, di ritorno da un'escursione sui tetti, le sue donne trasportano giocattoli dalla cantina alla bottega.

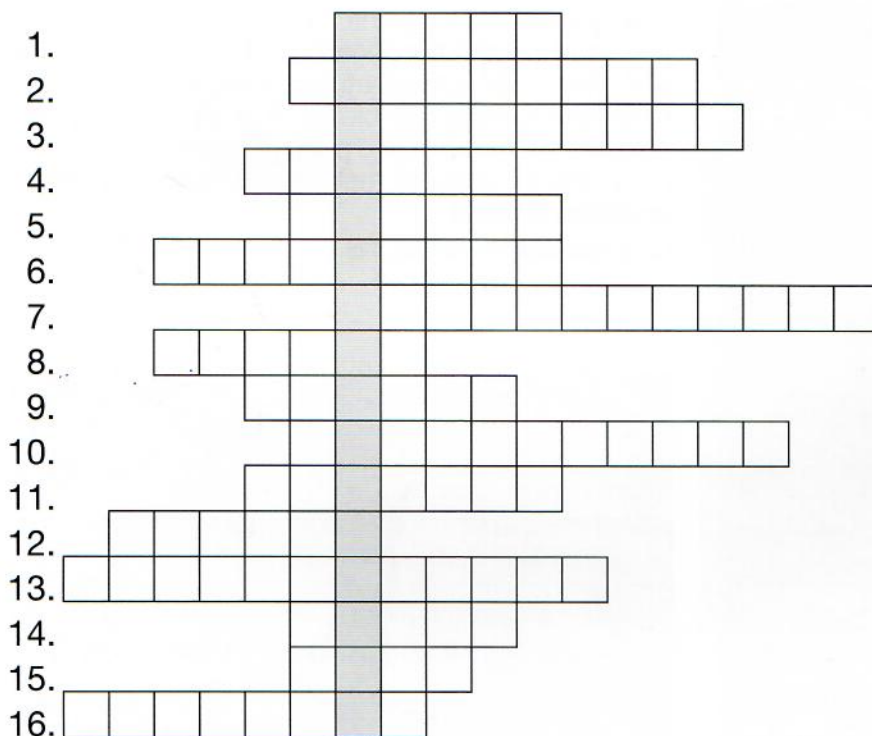
Iniziano a spolverarli e questi prendono vita. Ad un tratto suona il campanello, entra un bambino di nome Francesco e chiede alla Befana come mai non ha ricevuto alcun dono. La Befana risponde che la sua mamma è troppo povera per acquistare giocattoli e che deve ancora pagarle quelli degli scorsi anni. Francesco inizia

a piangere e i giocattoli, sentendo il suo pianto, si impietosiscono e decidono di scappare e seguirlo.

Lungo il cammino, la carovana di giocattoli si ferma da ogni bambino povero e un giocattolo rimane lì. L'ultimo giocattolo è la Freccia Azzurra che si ferma da Roberto, il casellante.

Intanto Spicciola il cagnolino va alla ricerca di Francesco. Lo vede in compagnia della Befana, gli salta in braccio e i due diventano amici.

Ed ora divertitevi con i giochi e le barzellette dei vostri amici!



1. Che personaggio c'era vestito di nero nel teatrino?
2. Che burattino c'era che parlava tanto?
3. C'era un bambino solo e povero
4. Come si chiama la serva?
5. Come si chiama la padrona di casa?
6. Come si chiama il cagnolino?
7. Chi c'era con il capo-treno?
8. Quanti attori c'erano?
9. Come si chiama... Rodari?
10. Come si chiama dove abbiamo fatto il teatro?
11. Di che colore è il trenino?
12. Come si chiama quel materiale che va in bricole?
13. Quante ore ha un giorno?
14. La Freccia Azzurra era un...
15. La Freccia Azzurra è andata fuori binario vero o falso?
16. La befana era vecchia o giovane?

Come si chiama il titolo del teatrino?

Fabio, 6^a cl. San Carlo

– Emozioni sulla neve –

Il corso di sci a Poschiavo volta pagina!

I ragazzi di 5^a/6^a classe di Poschiavo ci raccontano un'esperienza che ha coinvolto tutti in attività piacevoli e divertenti.

Il tradizionale corso di sci ha voltato pagina e ha aperto un nuovo capitolo nel contesto delle attività sportive scolastiche.

Alle consuete 3 discipline, sci alpino, snowboard e fondo, abbiamo aggiunto: giochi sulla neve, pattinaggio e disco su ghiaccio. I 231 scolari partecipanti, seguiti con cognizione e pazienza dai 55 responsabili (insegnanti, monitori e aiutanti), erano ripartiti, a seconda delle discipline scelte, su diverse aree del Comune.

Al termine dei tre magnifici giorni, superati senza incidenti di rilievo, tutti si sono dati appuntamento in Piazza comunale.

Alla presenza del podestà Tino Zanetti e della fondista plurimedagliata Natascia Leonardi-Cortesi, i quali ringraziamo per la gradita disponibilità, hanno avuto luogo le premiazioni.

Prima di concludere e dare il doveroso spazio agli scritti degli scolari, vorremmo ricordare: la società organizzatrice del corso di Sportiva Palù Poschiavo e in particolare il responsabile dei corsi signor Renato Vassella, gli sponsor, i capisettori e l'Hockey Club Poschiavo per la preziosa collaborazione e tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno cooperato nella realizzazione del corso.

Per le classi 5^a e 6^a Poschiavo Renato M. / Arkus R.



I corsi di sci alpino e snowboard

Quest'anno il corso di sci è stato riveduto e agli scolari è stato offerto un corso polisportivo. Abbiamo avuto tanta fortuna, tutte e tre le giornate sono state splendide, non come l'anno scorso, che per mancanza di neve, il corso era stato annullato. Noi due, assieme ad altri nostri compagni, abbiamo mantenuto la tradizione partecipando nella disciplina dello sci alpino. Il corso si è svolto sulle piste della Diavolezza. Il nostro gruppo era composto da circa 70 allievi, suddivisi secondo le loro capacità. I nostri monitori ci hanno insegnato varie cose e ognuno ha avuto la possibilità di perfezionare la tecnica dello sci. È stato un corso divertente e per fortuna non si sono verificati incidenti. Speriamo che l'anno prossimo il tempo ci regali altre tre belle giornate di sole e di svago.

Veronica e Francesca, 6^a cl.

Il corso sportivo invernale 2002-2003 era suddiviso in sei categorie: sci, snowboard, fondo, giochi sulla neve, pattinaggio e disco su ghiaccio.

Noi eravamo impegnati nello sci. Le giornate erano combinate nel seguente modo: alle 8.21 si partiva dalla stazione di Poschiavo. All'Ospizio Bernina scendevano gli 85 bambini che avevano scelto l'attività giochi sulla neve. I 70 bambini rimanenti continuavano il tragitto fino alla Diavolezza. Gli sciatori erano suddivisi in gruppi a livelli: principianti, buoni, ottimi, eccellenti. I principianti erano concentrati perlopiù al ponylift. Gli altri invece, accompagnati dai monitori, scendevano nelle pendici della Diavolezza. Il gruppo snowboard era pure suddiviso in due parti: gli esperti e i buoni. A noi il corso è piaciuto molto e speriamo che l'anno prossimo si ripeta.

Luca, Massimo, T. Michele, 5 cl.



Il viaggio in treno era un po' lungo ma in sé divertente. Arrivati alla Diavolezza scendevamo dalle carrozze come un branco di pecore che da tempo non vedeva il pascolo. Il tempo per i tre giorni è stato ottimo. I monitori si sono impegnati tantissimo anche se alle volte pretendevano molto. C'è da dire però che grazie a loro il semplice divertimento alla pratica dello sci, si è trasformato anche in insegnamento e di ciò ne siamo particolarmente grati. Il pranzo alla Diavolezza era buono. Abbiamo pure apprezzato molto il cappellino offerto a tutti gli scolari dalla Raetia Energie.

Eduardo, Dino, Romano, Elisa B., 5ª cl.



La gara di sci alpino

È tradizione che dopo due giorni di corso si fa la gara. Naturalmente anche nelle altre discipline si sono svolte delle competizioni, ma di tutt'altro tipo.

Noi dello sci dovevamo percorrere un tracciato di slalom gigante. Il percorso era disposto sul ghiacciaio della Diavolezza, era facile però abbastanza veloce. Nel nostro gruppo c'era grande tensione, infatti parecchi aspiravano a un posto sul podio. A conclusione della gara Elia si è imposto sul fratellino Luca. È stata una gara emozionante e alla premiazione tutti erano soddisfatti.

Fabrizio e Elia, 6 cl.

Fondo

Noi fondisti eravamo a La Rösa. Ci siamo divertiti anche se fisicamente era impegnativo. A mezzogiorno eravamo al ristorante Sfazù, nel quale, dopo un abbondante pranzo, potevamo riprenderci dagli sforzi. Fra i vari bravi monitori c'era nientemeno che l'olimpionica Natascia Leonardi-Cortesi la quale ci ha insegnato un po' la tecnica del fondo e ha scattato a ognuno di noi una fotografia dove vestivamo il mantello olimpico. Il secondo giorno soffiava il vento e faceva molto freddo. L'ultimo giorno, il mattino, abbiamo fatto due tipi di gara: una prova consisteva nel fare un chilometro e mezzo a tecnica libera, l'altra ci impegnava in una discesa con un salto e uno slalom. Alle quattro tutte le classi partecipanti al corso si sono ritrovate nella piazza di Poschiavo per la premiazione.



Al termine della suddetta, Natascia ci ha consegnato le fotografie. La nuova formula del corso ci piace e in futuro vorremmo rifarla.

Sandro, Nicol, Gianna, 5ª cl.

Giochi sulla neve

Nell'ampia offerta del corso sportivo invernale per le scuole elementari c'erano pure i giochi sulla neve. Quasi per sfida abbiamo optato per questa disciplina. Il corso ha attirato più di ottanta bambini. Come tutti i partecipanti abbiamo colto a piene mani l'occasione di divertirci imparando. Eravamo stazionati all'Ospizio Bernina. In questi tre giorni abbiamo avuto l'opportunità di costruire un castello di neve, di giocare e abbiamo potuto architettare una pista per il piattello. Ci sono state insegnate le varie tecniche adottate nella ricerca di persone rimaste sotto delle valanghe. Il terzo giorno abbiamo fatto una simpatica gara con il piattello. Il corso è stato molto bello.

Massimo C., Tino, Simone, Francesco, 5ª cl.



Il nostro posto di gioco-lavoro era all'Ospizio Bernina. Durante i tre giorni del corso abbiamo imparato quanto sia importante saper collaborare quando si ha un obiettivo comune da raggiungere. A turni abbiamo

costruito un igloo e un castello di neve grande circa 7 m per 7 m dotato di torre, scale interne ecc. Abbiamo fatto inoltre una gara con il piattello e la caccia al tesoro. L'attività più divertente è stata certamente scendere a perdifiato con il piattello. Abbiamo mangiato all'Ospizio Bernina. I giochi sulla neve sono piaciuti, ci auguriamo che l'anno prossimo vengano riproposti.

Elisa Z., Jessica, Elena, Andy, 5ª cl.

Quest'anno l'offerta delle discipline sportive era ampissima. Noi abbiamo scelto giochi sulla neve. Durante questi tre giorni abbiamo costruito: un castello, igloo, pupazzi di neve e caverne. Come pure si potevano fare altri giochi tipo: calcio, discese con lo slittino o caccia al tesoro. Durante il secondo giorno ci ha fatto visita il signor Davide Marchesi con il suo cane Asco. «Dama» ci ha spiegato come fa il cane a scovare le persone intrappolate nella neve. In seguito ci ha mostrato il funzionamento del Barifox. Noi abbiamo mangiato al ristorante Ospizio Bernina mentre quelli più piccoli erano al Cambrena. Il primo giorno non eravamo tanto soddisfatti ma poi il trattamento è migliorato. Tutto sommato possiamo dire che è stata un'esperienza interessante.

Lara, Maria, Federica, Lorena, 5ª cl.

È una vecchia tradizione che per le scuole elementari del Comune di Poschiavo si organizza il corso sportivo invernale.

Noi vi vogliamo parlare delle tre giornate trascorse nel gruppo: – Giochi sulla neve. – Il nostro obiettivo era di costruire un castello di neve di notevoli dimensioni e per riuscirci abbiamo lavorato sodo, ma ci siamo anche divertiti. Il primo giorno, oltre al castello, abbiamo costruito degli scivoli e degli igloo. Il secondo giorno un cane da valanga ci ha mostrato come si cerca una persona sepolta nella neve. È stato veramente interessante ed istruttivo. Il terzo giorno abbiamo lavorato solo al castello. La giornata si è conclusa con una gara di gruppo.

Samuele e Gian-Andrea, 6ª cl.

I corsi di pattinaggio e disco su ghiaccio

Tre splendide giornate di sole ci hanno accompagnati durante questo strabiliante corso polisportivo invernale.

Con un gruppo di amiche abbiamo partecipato al corso di pattinaggio che si è svolto alla pista di Le Prese. La mattina del primo giorno abbiamo fatto vari giochi poi, mentre si allenavano i discatori, abbiamo fatto una bella passeggiata lungo il lago.

A mezzogiorno, all'albergo Sport, abbiamo mangiato una gustosa pizza. Siamo poi ritornate sul ghiaccio per svolgere altri esercizi. Nel pomeriggio abbiamo pure guardato un film. Gli altri due giorni li abbiamo ancora trascorsi al campo di ghiaccio giocando e esercitandoci a pattinare. Durante le brevi pause ci diver-



tivamo a seguire gli allenamenti dei nostri compagni impegnati nel disco su ghiaccio. Da quanto abbiamo appreso pure il loro corso è stato interessantissimo. Giorni fa non vedevamo l'ora che cominciasse il corso e purtroppo ora è già finito.

Martina e Laila, 6ª cl.

Festa di chiusura del corso polisportivo invernale

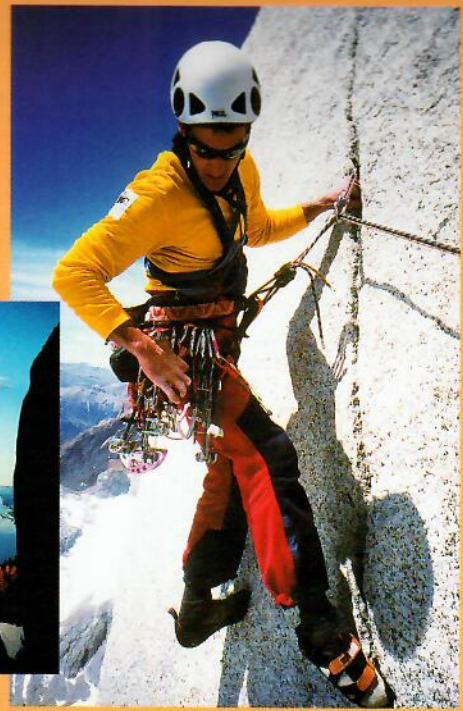
A conclusione del corso si è deciso di organizzare una piccola manifestazione di chiusura, così da poterci ritrovare con i nostri compagni che hanno partecipato alle varie discipline.

In presenza del Podestà Tino Zanetti, della campionessa Natascia Leonardi, di tutti i monitori e maestri hanno avuto luogo le premiazioni sulla Piazza Comunale. Dopo il saluto iniziale ogni caposettore ha brevemente spiegato come si è svolto il proprio corso ed è passato poi alla premiazione della gara. I primi tre classificati di ogni disciplina e categoria sono stati premiati con una medaglia. A tutti i partecipanti è stato offerto un cappellino ricordo e un caldo bicchiere di ovomaltina. È stato un momento di incontro simpatico, rallegrato anche dalla presenza di tanti genitori e amici dello sport. Grazie a tutte quelle persone che si sono impegnate per offrirci queste tre favolose giornate sulla neve.

Gabriele e Fabian, 6ª cl.



Il fascino della montagna



Emozioni sulla neve

